Anno XLIII — Venerdì 23 luglio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 174

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Necessità di una riforma elettorale

Roma, 21

Ciò che è avvenuto nel Collegio di Albano dimostra chiaramente che la nostra legge elettorale è assolutamente insufficiente a tutelare la libertà del voto e la volontà degli elettori; e questo va detto indipendentemente dalle simpatie che si possono avere per l'uno o per l'altro candidato, poichè violenze ci furono indubbiamente dalle due parti ed i risultati di alcune sezioni del Collegio non esprimono sicuramente quelli reali degli scrutini.

Dopo le elezioni del 7 marzo gli scritti dei più insigni pubblicisti come Luigi Luzzatti e Attilio Bruniali, tanto dalle colonne dei giornali d'opposizione quanto da quelli ministeriali come la *Tribuna* — che ancora una volta si trovò a... non rappresentare le idee del governo — dai più opposti banchi della Camera si elevò unanime una voce per reclamare una efficace riforma elettorale che mettesse la sovranità nazionale al riparo di tutte le sozzure e di tutti i brogli che si sono venuti perfezionando man mano che si è allargato il suffragio.

Il Governo, fatto sensibile come una antica peccatrice quando si parla di virtù, mostrò di intendere la voce del paese e promise; ma poi venne fuori con un progettino di legge che si ebbe, come meritava, un vero successo di ilarità, poichè parve che per spegnere un incendio si volesse apprestare semplicemente una macchinetta da clistere.

Il progetto presentato corrisponde, del resto, perfettamente alla politica dell'on. Giolitti ed alla sua mentalità: dare soddisfazione alla pubblica opinione più a parole che a fatti; modificare ma... non molto; mostrare che si vogliono evitare gli inconvenienti ma mantenerli mascherati se tornano di vantaggio al Governo. E siccome un imperfetto sistema elettorale sarà sempre vantaggioso per il Governo il quale ha dalla sua tutta la organizzazione del potere, piuttosto che per l'opposizione, è veramente ingenuo supporre che dal Governo possa venire quella riforma elettorale rigeneratrice che è nel desiderio e nella coscienza di tutti, se il Governo non sente la più viva pressione nei deputati e nella pubblica opinione.

Ma vi è da sperare sui deputati? o almeno sulla grandissima maggioranza di quelli che si trovano alla Camera? In verità essi hanno goduto, godono e si ripromettono di godere della imperfezione della legge elettorale e non sono forse più indicati per lanciarsi nella voragine della riforma a tutela della idealità.

La prima riforma da farsi sarebbe quella dell'abolizione del Collegio uninominale passando ad un larghissimo scrutinio di lista, rafforzato, se risulti conveniente, dalla rappresentanza proporzionale. Le corruzioni o violenze, le quali sono possibili in un piccolissimo ambiente, non si possono esplicare su vasta scala e divengono inutili con la rappresentanza proporzionale; e certamente gli inconvenienti furono molto minori nelle elezioni del 1882, 1886, e 1890, che non in quelle che si susseguirono dal 1892, l'anno in cui l'on. Giolitti cominciò ad adoperare, per crearsi una *maggioranza*, lo strumento del Collegio uninominale.

Ormai in tutti i paesi civili si cerca il modo più conveniente di abbandonare questa forma ristretta di scrutinio, ma il nostro paese è pur sempre quello nel quale il campanilismo — vedete l'elezione d'Albano! — ha una tradizione secolare ed è immutabile più nei pregiudizii che nelle virtù; e disgraziatamente di scrutinio di lista poco vogliono intendere parlare i deputati. E dovrebbero essi reclamare e votare la riforma elettorale sopra basi razionali!

E' questo un argomento nel quale l'on. Giolitti, che ha una maggioranza così pronta ai suoi voleri, deve alla sua volta essere schiavo della maggioranza in un aggrovigliamento di interessi che vanno tutti a danno del paese; e a giustificazione del capo del governo, si può dire che la ridicola riforma elettorale che egli ha presentato, così mal rispondente alle esigenze dei gravi mali che si sono venuti man mano constatando, è in fondo l'espressione della volontà del grosso nucleo — la fanteria pesante taciturna ma esigente — della sua maggioranza.

Per ottenere una riforma della legge elettorale così come è reclamata dai mali cui si deve provvedere, bisogna che si agiti la pubblica opinione, la forza possente che sa vincere le resistenze occulte e palesi, che sa con la fatalità della logica, con la eloquenza dei fatti e con la costanza, vincere anche l'ostinazione dei capi di governo e delle loro maggioranze, chiunque essi siano, comunque esse siano cementate.

Qualunque sia il sistema che si vuole preferire — e questo dipenderà dalla saggezza dei nostri legislatori la quale nel Parlamento Italiano non fa certamente difetto — è certo che una riforma s'impone perchè ogni giorno meglio si può constatare la impellente necessità di un provvedimento che sia qualcosa di più organico ed efficace di quello che l'on. Giolitti ha mostrato di voler largire al paese, il quale è in diritto di attendersi ben altro dal governo e dai legislatori, ai quali chiede tutela del decoro e della dignità della patria.

Ottorino Raimondi

Una lettera dell'on. Faelli

Roma, 22. — In seguito agli incidenti verificatisi nelle elezioni parziali, l'on. Faelli che fa parte della commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto del Governo per delle modificazioni alla procedura elettorale, ha indirizzato una lettera al *Popolo Romano*, nella quale dice che la commissione avrebbe potuto presentare la sua relazione favorevole in massima al progetto stesso, se essa avesse avuto speranza di vederlo discusso.

L'on. Faelli dice che la riforma della procedura deve essere emendata, poichè nelle elezioni parziali la patologia elettorale ha avuto una manifestazione ancora più odiosa ed ora conviene pensare ad un rimedio più radicale.

All'on. Faelli pare che si potrà esumare anche il progetto Socci, il quale voleva portare delle riforme nei collegi dove si toglie il diritto elettorale. L'on. Faelli crede che l'on. Giolitti dovrebbe venire a una proposta formale per un grande collegio a scrutinio di lista, che eleggesse 15 deputati ed avesse 100 mila elettori. La corruzione diverrebbe impossibile e le ambizioni comunali e le violenze in favore del grande uomo comunale o mandamentale dovrebbero sparire.

La lettera termina dicendo che le sudicerie e le manifestazioni grottesche verificatesi nelle recenti elezioni parziali devono ricondurre il capo del governo, il quale ha così grande autorità e desiderio di bene a pensare come rigenerare il decoro e la sincerità della sovranità popolare.

Un passo verso la ferma biennale?

Roma, 22. — Stante la cifra della forza bilanciata di 225 mila uomini e il probabile maggior rendimento della classe 89, in confronto di quella dell'88, si prevede che il ministro della guerra dovrà ricorrere a qualche temperamento per regolare i limiti della forza e le spese previste dal bilancio. A tal oggetto si ritiene che egli ricorrerà alle misure necessarie con concessioni di licenze straordinarie a quei militari della classe 1887 che abbiano nell'autunno prossimo prestato il servizio di due anni compiuti.

In tal modo sarebbe questo il primo passo verso la ferma biennale. La classe 89, prima categoria, sarà chiamata alle armi in novembre e quella di seconda categoria dell'88 il 16 agosto per un servizio di tre mesi.

Il capo dello stato maggiore generale

Roma, 22. — Il tenente generale Pollio capo dello Stato maggiore dell'esercito, dopo essersi trattenuto a Roma 24 ore, è partito per Sorrento, in licenza e di là si muoverà all'epoca delle grandi manovre.

Come si svolge la crisi in Francia

L'incarico a Briand

Parigi, 22 (ore 18). — Il Presidente della repubblica Fallières ha conferito stamane lungamente col presidente del Senato Dubost.

Briand ha conferito stamane con Clemenceau; poscia ha avuto un lungo colloquio con Pichon, Barthou, Ruau.

Clemenceau ha ricevuto Pichon, Barthou, il presidente della Camera Brisson.

Il ritorno di Leon Bourgeois a Parigi avverrà nelle prime ore del pomeriggio. Egli si recherà subito all'Eliseo, ove il presidente Fallières gli offrirà la successione di Clemenceau. Se Bourgeois declinerà l'offerta, Fallières farà chiamare un altro personaggio politico, che secondo parecchi ritiensi sempre sarà Briand.

Parigi, 22. — Non essendo ancora tornato a Parigi Bourgeois il Presidente ha fatto chiamare alle cinque del pom. all'Eliseo Briand e gli ha dato l'incarico da costituire il gabinetto.

Il colloquio fra Fallières e Briand è durato fino alle 6.15. Briand ha chiesto di consultare parecchi personaggi del partito repubblicano e darà domani risposta al Presidente.

Lasciando l'Eliseo, Briand si recò al ministero degli interni a conferire con Clemenceau.

La sedutina per prendere atto

Parigi, 22. — (*Camera dei deputati*) Fu tenuta oggi una breve seduta di pura forma, nella quale stante la crisi ministeriale si decise di lasciare al presidente la cura di riconvocare l'assemblea.

La guerra coi Mori

Le perdite da ambe le parti

Melilla, 22. — Nel combattimento di domenica scorsa i cabili avrebbero avuto 54 morti e numerosi feriti. Parecchi feriti, medicati alla meglio, presero nuovamente parte al combattimento di ieri.

Numerosi kabili deplorano che la guerra abbia interrotto il loro commercio con Melilla. Le posizioni spagnuole furono rinforzate e fu riaperto il cannoneggiamento contro le truppe kabili.

Gli spagnuoli ebbero sette morti. Il distaccamento di Sidi-Nuya ebbe 14 sottufficiali e 2 soldati uccisi, 15 feriti i quali furono trasportati all'ospedale di Melilla. Altri soldati sono giunti col l'incrociatore *Estremadura*.

Madrid, 22. — Hassi da Melilla che le perdite spagnole ufficialmente conosciute sono un capitano, 32 uomini morti tre ufficiali e 56 uomini feriti. Inoltre parecchi soldati riportarono contusioni.

Stamane alle 4.30 si udì un leggero fuoco di fucileria proveniente dalle posizioni avanzate.

Sintomi di degenerazione

Latin sangue allungato

Madrid, 22. — Stanotte al momento della partenza del treno portante le truppe a Melilla, le famiglie dei soldati tentarono d'opporsi alla partenza. Vi furono disordini in cui rimasero ferite dieci persone; si operarono diciotto arresti e furono prese importanti misure di sicurezza pell'imbarco delle truppe.

La nuova Dieta istriana

Capodistria, 22. — Oggi si è aperta la Dieta. Il governatore nel discorso d'apertura salutò i deputati ed espresse la speranza che la nazionalità italiana e slovena si pacificheranno nel campo fecondo del lavoro economico e risolveranno, di reciproco accordo, la grande questione delle nazionalità nell'Istria.

Il capitano provinciale Rizzi ringraziò per la sua nomina ed espresse la speranza che la Dieta adempirà i compiti tanto importanti per la provincia, evitando ogni attrito fra le nazionalità.

Italiani aggrediti da croati

Trieste, 22. — Si ha da Salona che che numerosi croati hanno aggredito alcuni operai italiani della fabbrica di cemento della Società Bergamasca. Vi sono vari feriti; l'autorità praticò numerosi arresti.

La risposta di Bisanzio all'Europa

Costantinopoli, 22. — Il Consiglio dei ministri si è occupato di concretare definitivamente il testo della risposta Turca alla nota delle potenze relativa a Creta. Dicesi che la Porta vi dichiari d'interpretare l'espressione dei diritti supremi come equivalenti ai diritti di sovranità e chieda si apre negoziati tra le potenze protettrici per fissare il regime di autonomia dell'isola che rispetti la sovranità della Turchia, giacchè lo stato attuale è uno stato d'anarchia.

Le stravaganze della stagione estiva in questo suo primo periodo, quest'anno

Un giornale quotidiano della sera, di Roma, pubblicava una intervista col Direttore dell'Ufficio centrale di Meteorologia e geodinamica, prof. Palazzo. Alla domanda se gli attuali perturbamenti atmosferici abbiano relazione coi fenomeni sismici recenti, l'esimio scienziato rispondeva di no, assolutamente.

Si tratta, disse egli, di una depressione passata sopra tutta l'Europa, che ora si è diretta all'Est e non tornerà più indietro.

Questo sarà vero, quantunque sia lecito dubitarne. Chi vuol essere bugiardo, parli del tempo che farà; dicevano i nostri vecchi.

Certo ne può parlare con meno pericolo di esserlo, il prof. Palazzo. Ma egli tuttavia ha mancato di dire: perchè si è generata quella depressione barometrica che, a giudicare dai suoi effetti, non si deve esser prodotta da più di 50 anni.

Negli annali delle miniere francesi, nel 1906 (Annales de Mines, Tome IX — 3ème livraison) il sig. Armand Gautier (de l'Institut), ha pubblicato una memoria dal titolo: « La génèse des eaux thermales, et ses rapports avec le vulcanisme »

Con molte argomentazioni, certamente di molto valore, benchè alcune discutibili, egli ascrive alle condizioni termiche del nucleo centrale della terra, l'emissione di grandi volumi di gas, i quali sono la causa di movimenti tellurici, del vulcanismo, ecc. Ma soprattutto egli insista nel dire che per la decomposizione dell'acqua, sia in presenza di sali ferriferi ad alta temperatura, sia in presenza di roccie cristalline (silicati), si ha una continua produzione di svolgimento di idrogeno che, dal nucleo centrale viene fuori, attraverso la crosta terrestre, e da tutti i vulcani.

Chi scrive a altre idee sulle cause

VENDETTA

NOVELLA (dall'inglese)

Il servo in livrea si fece avanti:

— Se la signorina permette vado a casa e in meno di mezz'ora torno con l'automobile.

— Grazie Piero, andate pure. Mi troverete dalla vecchia Agnese. Vi ero appunto indirizzata, dottore....

Il dottore aveva tolto di tasca un fazzoletto di seta, l'aveva bagnato nell'acqua del fosso e avvolgeva il polso della fanciulla.

— Fate presto — seguitò lei, e che mammà e donna Costanza non sappiano nulla.

— E' a la signorina d'Aragona che ho l'onore di parlare? — chiese il giovane ufficiale, e al cenno d'assentimento di lei si presentò.

— Renato di San Giuliano, tenente medico nei cavalleggeri Umberto I.

— Allora lei è il nipote atteso della baronessa! — rispose Dolores porgendogli la mano sana, ch'egli strinse.

— Appunto, e sono felicissimo di poter essere utile, signorina.

Rialzò le due biciclette, e si avviarono. In due minuti giunsero alla casa, accolti da una bella vecchietta linda, Agnese, che, messa al corrente portò fuori un tavolo, un catino d'acqua fresca, e assistette alla fasciatura.

Essa era molto dolorosa, pure Dolores non mise un lamento, non voleva farsi veder paurosa da quel giovane dottore. Lo guardò un momento, mentre egli era chiuso sulla mano e dovette convenire di avere visto di raro una persona d'aspetto così distinto e intelligente.

Renato di S. Guliano era di media statura, snello e ben proporzionato e la simpatica uniforme scura gli conferiva una seria eleganza. Non aveva nè lineamenti molto belli, nè molto regolari, ma aveva gli occhi vivaci, una bella bocca con denti bianchissimi, folti capelli lucidi: un insieme di finezza e di distinzione.

— Le ho fatto molto male? — chiese con dolcezza mentre finiva la fasciatura.

— Così... non tanto... rispote Dolores; in quello un cosino biondo si precipitò verso di lei.

— Cara, cara signorina, la mia nonna mi ha detto che tu hai male!

— Adesso sto bene, Ninetto, — rispose Dolores, chinandosi a baciando il bimbo — è stato quel bravo dottore a guarirmi.

Ninetto guardò gravemente Renato, poi chiese con furberia:

— E tu sei stata buona?

— Tanto buona — rispose il giovane ufficiale carezzandolo.

— E tu le darai i dolci, allora?... Anche la signorina me ne dà sempre quando sono stato buono, e prendo l'Emulsione.

Dolores rise.

— Ah birichino! Dottore, vuol favorirmi quel pacchetto attaccato al manubrio... Quello... grazie. Da bravo, Ninetto, di' grazie al signore, e di' alla Nonna di portar fuori l'Emulsione.

In quel momento Agnese usciva con la bottiglia dell'Emulsione Scott.

— Vuol fare le mie veci, dottore?

— Volentieri, signorina: qua, piccino! uno... due... tre! — e il cucchiaio colmo sparì nella bocchina rosea.

— E adesso il cioccolatino subito — reclamò Ninetto pulendosi la bocca con la mano. Dammelo tu, dottore.

— Permette? — chiese questi.

Aprì il pacchetto e lo presentò al bimbo.

— Questo è per te — disse egli mettendone uno in grembo a Dolores — questo è per la Nonna, questo pel dottore, e il resto per me. Sei contenta?

— Bravo piccino — rispose Renato sorridendo — ma la signorina deve tener ferma la sua mano, e non può mangiare il cioccolattino colla carta rossa.

— Per questo ci sono qua io — esclamò Ninetto — bisogna levarla, e io sono capace; guarda — e la tolse lesto, dimostrando molta perizia — e anche te lo metto in bocca — aggiunse ridendo.

Tutti sorrisero. Tacquero un momento. Ninetto andò a sedersi in grembo di Dolores. Era un grazioso quadretto sullo sfondo della capanna in mattoni rossi e le grandi acacie sfiorite.

La fanciulla sentì che Renato la guardava e, memore delle raccomandazioni di Sandra, si passò la mano fra i capelli, che si dispesero con più grazia.

— Quanto è carino questo piccolo — gli disse poi leggermente — oh molto leggermente imbarazzata.

— Non è figlio di contadini certamente, rispose lui.

— No, suo padre era intagliatore e sua madre una sarta — una buona figliola che morì tre anni fa, in un disgraziato accidente. Fu la nonna a allevarlo e a educarlo così bene.

— No, tutto il merito è suo, signorina, rettificò Agnese rivolgendosi a dottore.

— Ella veniva ogni giorno e m'insegnava, tante cose che mai avrei saputo. E quando fu malato mi conduceva il dottore e provvedeva lei alle medicine... e anche adesso l'Emulsione.. e s'intende di malati, ha guarito me e una mia cognata di un brutto male agli occhi.

— Ma via tacete, Agnese... dovevate guarire lo stesso, — protestò Dolores, rossa e confusa.

— Siamo colleghi, allora — disse Renato guardandola.

— Troppo onore — rispose lei ridendo — se fossi stata un uomo allora sì.

— Avrebbe scelto la mia professione?

— Certamente... E un po' anche per egoismo. Per procurarmi delle soddisfazioni che nessun altro professionista conosce, perchè io penso che, la sera, riandando la giornata, un medico sia più soddisfatto di un ingegnere che ha tracciato una nuova strada e dell'avvocato che ha fatto assolvere l'assassino avendo lavorato a sollievo così diretto dell'umanità. Un medico però a cui dicevo la mia idea, mi rispose che il curare dei contadini ignoranti e superstiziosi dà soltanto fastidi.

(Continua)

del calore interno. Egli considerando il peso specifico del nucleo centrale, ammette che questo è formato di materia unica, e che le sorgenti di calore sono localizzate là, dove forse per fenomeni radioattivi, succedono delle reazioni chimiche fra i vari elementi, che si individuano dalla materia unica.

In ogni modo egli riconosce che dalle grandi profondità degli Oceani fortissime filtrazioni di acque devono penetrare nell'interno della crosta, ed arrivare molto profonde in causa della enorme pressione sovraincombente. Ammette quindi che quest'acqua, arrivando a contatto di quei metalli allo stato nativo, o arrivando presso quelle fonti di calore, si deve decomporre, restando l'ossigeno combinato coi metalli stessi, e l'idrogeno libero. Questo egli ha scritto e sostenuto in una nota pubblicata nel *Bollettino della Società Geologica* (Sollevamenti di spiaggie e coste e loro cause, vol. 27°, 1909, fasc. 1) ed in una conferenza «sulle fratture geologiche della regione Calabro-Sicula», detta a Genova, a Roma e a Firenze.

A lui pure risulta che enormi quantità di idrogeno devono esser messe in libertà nell'interno della crosta terrestre e sotto a questa, e che devono cercar di uscire. Il Gautier asserisce che questo idrogeno, in quantità enorme sorte attraverso la crosta.

Lo scrivente riferisce i fenomeni sismici ad uno straordinario sviluppo di quelle fonti di calore, di origine chimica, sotto alle regioni in cui si manifestano i moti sismici. Il Gautier li riferisce a vulcanismo.

Per tutti due, in caso di manifestazioni sismiche, si dovrebbe avere un aumento di produzione di idrogeno endogeno, ossia generato nell'interno della terra, e quindi aumento di emissione di esso, fuori della crosta.

L'Europa e l'Africa del Nord sono da un anno in preda ai movimenti sismici. Prima Costantina, poi Messina e la Calabria meridionale, indi la Spagna. il Portogallo, la Provenza perfino la Finlandia e noi di nuovo e continuamente. Se dell'idrogeno doveva sortire dalla crosta terrestre, è proprio in quest'anno e nelle nostre regioni mediterranee che ne deve esser stato versato nell'aria un volume spaventoso.

Ora l'idrogeno pesa circa 14 volte meno dell'aria; è certo che egli salirà nelle più alte regioni atmosferiche. Ma intanto, egli, nel sortire e nel salire, sposta dell'aria e vi si sostituisce e la pressione barometrica, ossia il peso dell'aria in quel punto, deve diminuire.

Data la causa di una depressione costante o, per lo meno rinnovantesi a brevi intervalli, è naturale il precipitarsi di aria più densa, dalle acre circostanti, quindi venti, freddo e pioggie.

Non sarebbe questa la spiegazione della depressione che ha dominato finora?

Se vere sono le premesse, non parrebbe assurdo pensare che la spiegazione può essere questa. Ma allora, è vero che la depressione non si ripeterà più?

Forse no. Essa durerà e si ripeterà fino a che non saranno finiti i moti sismici attuali, ossia le cause di emissione dell'idrogeno.

Ing. E. Cortese

Il Congresso degli scienziati
a Padova e a Ttrieste

E' indetto a Padova tra il 20 e il 25 Settembre un congresso di scienziati, al quale parteciperanno i più illustri studiosi italiani. Ma perchè Padova è vicina a Venezia, i congressisti si recheranno quindi a Venezia: e perchè di la del mare v'ha una grande moderna città di cultura italiana, i congressisti visiteranno anche questa città, anche Trieste, e vi si tratteranno due giorni.

Mai accolta d'ospiti più insigni avranno visitato le tre antiche città; mai visitatori dei quali dovessero andare più orgogliose e più liete! Alle accoglienze già si accinge con gioia l'Ateneo triestino e il Comune già gli offerse il suo contributo perchè esso onori degnamente i principi della scienza italiana.

Svaligiatori di chiese

Trieste, 21. — Ieri furono praticate delle perquisizioni senza risultato e decretato l'arresto di un secondo individuo, che sembra indiziato autore del furto del calice, ricuperato e restituito dai redattori del *Piccolo* al duomo di Capodistria.

Nel bottino va ancora compreso il reliquiario d'argento in forma d'ostensorio, con un nimbo di nubi a raggera, contenente un pezzetto della S. Croce, che si porta in processione al venerdì santo.

Nel Duomo i ladri lasciarono una raccolta completa di strumenti furtivi e precisamente due grimaldelli, una sega, due leve di ferro, uno scalpello, un trapano, una lima e una chiave.

Cronaca provinciale

Da S. MARTINO al Tagl.
Derivazione abusiva d'acqua e le vive proteste dei danneggiati

Ci scrivono in data 21:

Credo opportuno ad edificazione dei lettori del Giornale, rendere noto il seguente ordine del giorno votato alla unanimità domenica 18 corrente mese dal nostro Consiglio comunale (si astennero dal voto il sindaco e la Giunta):

«Il consiglio comunale di S. Martino al Tagliamento, oggi convocato per deliberare in merito alle dimissioni presentate dal sindaco e dagli assessori

approvando

pienamente l'operato di essa Giunta anche in tutte le fasi della questione riguardante l'abusiva derivazione del roiello S. Giorgio-San Martino da parte della Fornace Laterizi di San Giorgio,

protestando

1. contro il Consorzio delle due Rogge Spilimbergo-Lestans che tacitamente annuì all'abusiva derivazione
2. contro l'Amm. Municipale di S. Giorgio della Rinchinvelda che la permise senza darne prima avviso a quella di S. Martino
3. contro l'Ill. sig. Prefetto della Provincia che decretò la sospensione dell'ordine di chiusura dell'abusiva derivazione, ordine fatto emanare al Consorzio delle due Rogge dallo stesso sig. Prefetto.

Delibera

di non accettare le dimissioni del sindaco e degli assessori e di autorizzare il sindaco, dopo aver sentito un parere legale, di stare in giudizio per la tutela dei diritti del Comune, ricorrendo per intanto all'Eccelso Ministero contro l'operato del R. Prefetto e rendendo pubblica la presente nei Giornali della Provincia».

Per spiegare i *protestando* di questo ordine del giorno vi dirò che la Giunta Municipale di S. Giorgio della Richinvelda, permise (nel gennaio 1908) alla Fornace Laterizi una derivazione dal famoso roiello, anche senza ciò già scarsissimo d'acqua, danneggiando in tal modo il Comune di S. Martino che ne è comproprietario ma sfortunatamente a valle. Quest'ultimo reclamò ripetutamente, da un anno sino ad ora, contro la abusiva derivazione al Consorzio delle due Rogge Spilimbergo-Lestans, dal quale dipende la tutela dell'acqua del roiello, derivando esso dalla Roggia di Lestans. Il Consorzio non dando mai risposta ai reclami della Giunta, quest'ultima sporse un formale ricorso all'Ill. sig. Prefetto (il 2 del mese scorso).

Il Prefetto scrisse in seguito a ciò al Consorzio, che finalmente mandò alla Fornace Laterizi (il 7 del mese scorso) l'ordine di chiusura del bocchetto della derivazione.

Appena ricevuto quest'ordine l'Ing. De Rosa, gerente della Fornace Laterizi, si recò per ottenere la sospensione dal Prefetto il quale, tenendo in non cale anche altri reiterati reclami del Comune di S. Martino, non solo sospese l'ordine fatto prima emanare dal Consorzio, ma permise la continuazione della derivazione sino a tutto agosto; derivazione *da lui stesso, in una lettera diretta alla Giunta, ritenuta abusiva*.

Per essere preciso poi, noto che il permesso dato illegalmente dalla Giunta di San Giorgio non ci fu noto che poco fa. Da due soli giorni, cioè lunedì scorso, la nostra Giunta venne in possesso di due Estratti delle deliberazioni di quella di San Giorgio riguardanti quanto sopra; da essi si ricava che non fu tenuto conto alcuno dei diritti di S. Martino, come il roiello fosse solamente di S. Giorgio. In uno poi di essi (in data 26 gennaio 1908) si legge il seguente periodo:

In quanto al compenso per tale concessione l'ing. De Rosa è disposto a cedere al Comune il terreno per rettificare la strada di accesso alla stazione verso S. Giorgio».

Mi sono limitato a scrivere la pura cronaca della faccenda col fine di evitare i pepati commenti che la mia penna non avrebbe altrimenti potuto ommettere.

Se quanto vi ho reso noto non è veramente enorme e degno dei tempi nei quali ebbe origine il Consorzio delle due Rogge Spilimbergo Lestans (verso il 1400) bisogna proprio che dichiari che vedo lucciole per lanterne.

Uno che sta sotto la protezione del Santo Martino

Da PASIANO di Pordenone
La caccia alle volpi

Ci scrivono in data 22:

L'altra domenica, come era stato annunciato, ebbe luogo la prima caccia alle volpi che scorazzano per le nostre campagne con grave danno specialmente dei pollai; ne furono uccise due. Domenica la caccia sarà ripresa nel bosco del conte Querini e in quello dell'ex Società Veneta.

Da TARCENTO
Una fonte che risorge — Rinvenimento.

Ci scrivono in data 22:

Il terreno ove si trova la fonte magnesiaco-solforosa di Patochis, è stato comperato dal sig. Zacomer, Sindaco di Ciseriis.

Questi diede ampia facoltà, per la sistemazione della fonte al sig. Boldi, il più caldo *propugnatore del risorgimento della fonte pudia*, finora abbandonata.

Il sig. Boldi ieri stesso con alcuni operai ha iniziato i lavori, per raccogliere intieramente l'acqua, e quanto prima avremo anche un pratico sentiero, per rendere più facile l'amena passeggiata, meta di tutta la colonia di forestieri che qui vengono ogni anno a godere le arie balsamiche tarcentine.

Lo stabilimento poi di cura verrà fabbricato, a qualche centinaio di metri distante dalla fonte, in un bellissimo prato, al quale fan corona orgogliose colline e monti boscosi. Si spera che lo Stabilimento entro l'anno. p. v. sarà una cosa compiuta.

**

Ieri il nostro ex spazzino Comunale ora becchino, rinvenne nel torrente Torre una sciabola baionetta di alpino; la portò subito al maresciallo dei carabinieri.

Pare che questa sciabola appartenga a quell'alpino, che tempo fa fu trovato senza l'arma e senza berretto che dormiva in una carrozza della posta.

L'alpino disse per sua difesa che era stato ubbriacato da due sconosciuti, e crede che siano stati due austriaci perchè parlavano male l'italiano; non ricordava più nulla. I due misteriosi personaggi sparirono senza lasciare alcuna traccia, per quante ricerche avesse fatta la nostra benemerita.

Da GEMONA
Festa scolastica

Ci scrivono in data 22:

Iersera all'Istituto Stimatini ebbe luogo la festa della premiazione di quei collegiali.

La festa ebbe luogo nel vastissimo cortile tutto pavesato di bandiere ed illuminato con fari di luce elettrica, presenti numeroso e distinto pubblico e diverse autorità. Suonò la distinta banda dell'oratorio. Bene riuscirono i diversi cori accompagnati dal piano e dall'armonium. La squadra ginnastica, diretta dal maestro Lorenzo Facchini, si ebbe vivi battimani per le diverse evoluzioni, salti ed esercizi coi bastoni. Fu insomma una simpatica e ben riuscita festa.

Eccovi l'elenco dei premiati:

Classe 1. ginnasiale: premio di 1. gr. Dorigatti Giuseppe, Zanettin Giovanni, di 2. gr. Slobbe Serafino, Morgante Balilla e Angeli Ferdinando, di 3. gr. Bonfanti Damiano, Formolo Tullio, Londero Baldassare e Stefanutti Virgilio.

Classe 2. ginnasiale: premio di 1. grado Slobbe Egidio, Capellaro Filippo, Castellani Virginio, di 2. grado Rigatti Adolfo, e Rigatti Giuseppe, di 3. grado Filippin Fedele, Cussigh Igino, Morelli Fortunato.

Classe 3.: premio di 1. grado Marcantonio Tullio e Beorchia Nigris Paolo; di 2. grado Londero Alfredo, Nonnanin Gino e Londero Federico; di 3. grado Pancheri Guido, Ebli Quirino e Plozzer Luca.

Classe 4.: premio di 1. grado Turco Ettore e Bonfanti Alessandro; di 2. gr. Job Virgilio e Zona Giuseppe; di 3. gr. Fontana Luigi e Formolo Vittorio.

Classe 5: premio di 1. gr. Zanotti Carlo; di 2. gr. Caimi Angelo; di 3. gr. Angeli Prospero.

**

Il Ministero d'agric., ind. e comm. accordò un sussidio di L. 200 alle latterie del Borgo Gois (Gemona) ed a quella di Avilla (Buia).

Da FAEDIS
Suicidio di un soldato che fu a Messina

Ci scrivono in data 22:

Un caso doloroso ha immensamente impressionato l'intero paese.

Lino Flebu d'anni 22, della frazione di Canal del Grivò che si trovava sotto le armi quando successe il terremoto a Messina, fu mandato in quella città a prestar soccorso subito dopo accaduto il tremendo disastro. Pare che la vista dei terribili danni causati da quell'immane disastro abbiano un po' tocco il suo cervello. Fu subito mandato in congedo e messo all'Ospitale di Udine, e l'altro ieri venne accompagnato in casa della sua famiglia.

Ieri mattina il Flebu alzatosi presto uscì di casa verso le 8. I congiunti vedendo che tardava a ritornare si misero in pensiero, e nel pomeriggio cominciarono a ricercarlo e a loro si unirono parecchi altri compaesani. Fino a tarda sera, divisi in gruppi, girarono in direzioni diverse, ma le ricerche rimasero senza alcun risultato.

Stamane però verso le 7 il giovane fu finalmente rinvenuto, ma cadavere appiccato ad un castagno nel bosco a breve distanza dalla sua casa!

Sul luogo sono recati il dott. Ciceri, che constatò la morte, i carabinieri e molta gente.

Da TAVAGNACCO
Per le esposizioni agricole in Martignacco

Ci scrivono in data 22:

Domenica scorsa si riunì anche in questo capoluogo il Comitato comunale per le Mostre Agricole che avranno luogo in Martignacco nei primi giorni del prossimo settembre. Il Comitato prese gli opportuni accordi per la propaganda e siamo certi che mercè l'opera sua intelligente ed attiva anche il nostro Comune sarà degnamente rappresentato nella bella festa del lavoro. Così per i prodotti del suolo come per le piccole industrie i nostri agricoltori potranno bene e largamente concorrere. Le stalle daranno senza dubbio un eccellente contributo alla grande Mostra bovina intermandamentale. Presso il Municipio saranno disponibili le domande di ammissione.

Da PORDENONE
Avremo due squadroni — Per la torre di S. Giorgio

Ci scrivono in data 22:

Consta positivamente che l'autorità militare vuole mandare qui due squadroni di cavalleria, non uno solo, in attesa che venga costruita la caserma per l'intero reggimento. Di ciò si parlerà nella seduta che sarà tenuta stasera.

**

Il noto artista di canto, cav. Pietro Cesari, darà quattro rappresentazioni gratuite al nostro Sociale, per contribuire alla spesa occorrente per l'inalzamento della torre di S. Giorgio.

Da CARPACCO
La morte di una quasi centenaria

Ci scrivono in data 22:

L'altro giorno è morta certa Domenica Blasig d'anni 99, nata a Udine nella parocchia di S. Quirino. Nel 1848 si sposò con tal Braidotto di qui, e d'allora in poi rimase sempre nel nostro paese. Ultimamente era sussidiata dal Comune ed abitava con la famiglia di Giuseppe Cimolino, che aveva per lei tutte le cure possibili. Fino all'ultimo conservò sempre lucidità di mente.

CRONACA DELLO SPORT

L'ottava Gara Federale
di tiro a segno a Tolmezzo

Ci scrivono da Tolmezzo in data 23:

L'ottava gara federale di tiro a Segno seguirà nel nostro campo di tiro nei giorni 5, 6, 7 e 8 settembre.

Il programma, già pronto è suddiviso in sei categorie, e cioè il tiro collettivo, Rappresentanza e campionato, serie ripetibili, Iuniori, Fortuna e Reale.

La nostra solerte presidenza ha già iniziato il lavoro di preparazione. Si attendono numerosi doni dai Ministeri, dalle Autorità, da Istituti di Credito e da Privati.

Alle 9 del 5 Settembre seguirà il ricevimento dei tiratori nella Sala Municipale ove sarà offerto un Vermouth d'onore. Alle ore 10 tiro di squadra e alle 13 e 30 principio del tiro per le altre categorie. *fux.*

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 23 Luglio ore 8 Termometro + 23.
Minima aperto notte + 18·1 Barometro 754
Stato atmosferico misto Vento O.
Pressione: stazionaria Ieri misto
Temperatura massima: +28. Minima + 17.8
Media: +23.67 Acqua caduta —

Ciò che ha diritto di chiedere il pubblico

Riceviamo questa lettera, augurando che sia letta e meditata dalle autorità elettive e governative, siano o no in regolare congedo:

Egr. signor Direttore del «Giornale di Udine»

Sulla responsabilità nella perdita delle 43 mila lire dell'Uccellis è opportuno rilevare che ogni istituzione del genere deve avere un proprio Tesoriere, quando questo ufficio non sia disimpegnato dal Tesoriere del Comune. Ora sia nell'un caso che nell'altro ogni due mesi il Presidente dell'opera pia, assistito dal Segretario, deve eseguire presso il Tesoriere la verifica di cassa e rimettere copia del Verbale alla Prefettura. Nella verifica di cassa il Tesoriere è pure obbligato a rendere ostensibili i titoli di rendita che tiene in deposito, e una volta all'anno deve pure unire al verbale di verifica l'Elenco particolareggiato di tali titoli di rendita, sia nominativi, sia provvisori, al portatore.

Ciò stante, come si spiega che [du]rante il periodo di tre anni nè il P[re]sidente nè altro per lui, si è avved[uto] della mancanza del titolo di rend[ita] nominativo rappresentante il capi[tale] di L. 360 mila? E' un fatto ta[nto] anormale da sorprendere chiunque ne intenda un po' di aziende pubblich[e].

Va di più. Come mai nessuno s[i è] accorto della mancata entrata ann[ua] di 14 mila e più lire, rappresentata [da]gli interessi del capitale di L. 360.00[0]?

Nelle verifiche di Cassa il manco [do]veva risultare ed essere rilevato, alt[ri]menti le verifiche stesse si facev[ano] pro-forma, ciò che aggraverebbe la [re]sponsabilità del Presidente.

E senza l'entrata di 14 mila lire [an]nue l'Amministrazione della Commis[sa]ria Uccellis come poteva pagare [le] spese della gestione?

Ce lo dirà l'inchiesta amministr[a]tiva, ma intanto il pubblico può ben [a] ragione chiedere da che cosa sia deriv[ato] un tale disordine d'amministrazione.

Se Ella crede di pubblicare que[ste] osservazioni, lo faccia pure.

Mi creda ecc. ecc.

(segue la firma)

La salma di Don Carlos in viaggio per Triest[e]

La *Stefani* ci comunica:

Varese, 22 (ore 17). — Nella chie[sa] di Casbeno fu celebrato un altro bre[ve] servizio religioso. Subito dopo, il fer[e]tro fu portato a braccia sul carro f[u]nebre tirato da 4 cavalli, mentre [la] folla gremente la piazza si scopri[va] reverente.

Alle 17.30 il corteo si mise in mo[to]. Precedevano i preti salmodianti, [gli] amici francesi, spagnoli, le notabil[ità] francesi e spagnole, fra cui era la v[e]dova, la cognata e la figlia.

Alle ore 18.15 il feretro giunge al[la] stazione e subito venne trasportato [nel] vagone. Pochi minuti dopo partiva p[er] Trieste.

Il passaggio della salma a Udine

Stamane col diretto delle 7.43 (giun[to] con mezz'ora di ritardo) è arriva[to] alla nostra stazione il feretro c[he] contiene la salma di don Carlos Borbone (Carlo VII) pretendente [al] trono di Spagna. Il feretro era po[sto] in uno dei soliti vagoni merci, che se[r]vono anche per uomini e cavalli.

Appena fermato il treno il vago[ne] venne aperto per circa due minuti; [si] potè vedere il feretro coperto con u[n] drappo di velluto cremisi con la coro[na] reale di Spagna; vi erano parecch[ie] corone di fiori con nastri.

Il pubblico abbastanza numeroso, affollò intorno al vagone, che ven[ne] subito di nuovo chiuso, impiombato [e] fatto andare sul binario di Cormons. [In] un carrozzone-salon con le tendine a[b]bassate si trovavano i congiunti del pr[e]tendente e le altre persone che acco[m]pagnavano il feretro.

Come si sa la salma verrà depo[sta] nella tomba dei Borboni di Spagna (r[a]mo secondogenito) che si trova nel[la] cattedrale di S. Giusto, a Trieste.

Le manovre degli alpini
nella Carnia e in Canal del F[erro]

La *Preparazione* dice che dal [..] al 29 agosto avranno luogo le mano[v]re alpine, sotto la direzione del te[]nente generale Ragni, ispettore dell[e] truppe di montagna. Le truppe che pa[r]teciperanno alle manovre avranno [la] seguente composizione:

Partito rosso: quattro battaglio[ni] alpini e due batterie da montagna;

Partito azzurro: quattro battaglio[ni] alpini e due da montagna.

Le manovre comprenderanno d[ue] periodi: il primo di battaglioni co[n]trapposti nella Valle del Fella ed [il] secondo di gruppi alpini contrappo[sti] (Valle Fella e Valle Tagliamento).

Riunione di veterinari. I so[ci] della Società Veterinari Friulana [si] riuniranno domenica prossima in a[s]semblea per discutere un'importan[te] ordine del giorno tra gli argome[nti] principali, meritano un particola[re] cenno quelli che si riferiscono all'or[]ganizzazione di classe ed alla prop[a]ganda zootecnica, che su vasta sca[la] e con iniziativa nuova svolgeranno [i] veterinari nella provincia.

Esami alla Sezione Agrari[a]

Nei giorni 15. 16. 19. 21 del cor[]rente luglio ebbero luogo gli esam[i] alla Sezione Agraria annessa alla [R.] Scuola Normale femminile di Udin[e]. Conseguirono la licenza di maestre [le si]gnorine: Bressan Caterina, Madd[]Maria-Antonietta, Moretti Gemma, Co[n]seguirono la promozione al secon[do] corso le signorine maestre: Dell'Ag[o]stino Maria, Landi Maria, Piccoli Ma[]ria, Pignat Amelia.

IL SUICIDIO [...]

Ieri verso [...]
niugi Minotto [...]
n. 9, mentre [...]
stendo il desi[...]
prevenire da[...]
conquilino I[...]
bandaio.
Saliti al [...]
ripetutamen[te...]
penetrarono [...]
Il Paolini [...]
il letto. Av[...]
occhi sbarra[...]
I Minotto [...]
salito da un[...]
vicinarono, [...]
s'accorsero [...]
geva il coll[...]
cadavere.
Avvertita [...]
praluogo il [...]
agenti e un[...]
Constata[...]
camera. Su[...]
glietto su c[...]
Mi sono [...]
chi non v[...]
mia roba c[...]
ai propriet[...]
Nel bigl[...]
cattivi aug[...]
Il Paolin[...]
giorni, ma [...]
siti che nu[...]
po' più te[...]
Dopo le [...]
davere fu [...]
tuaria del [...]

A New[...]
prima mis[...]
la bellissi[...]
forse tard[...]
Domenica [...]
chiodo de[...]
pina; era [...]
cav. Rod[...]
maggiord[...]
sig. Mar[...]
quadri e [...]
il signor [...]
Giacomo [...]
cacciator[...]
La cer[...]
spuntino [...]
dell'Alber[...]
disi. Dalla [...]
mmo a sa[...]
Montasio [...]
mane pac[...]
il Povis, [...]
quanti al[...]
dano e s[...]
In ver[...]
stata più [...]
che abbia[...]
più bella [...]
dell'Albe[...]
alpino li[...]
e purè d[...]

Dall'Alt[...]
Festa [...]
Ci scrive[...]
A van[...]
è stata [...]
st'anno, [...]
per dom[...]
Cart[...]
può dire [...]
ficenze, [...]
mente p[...]
buon gu[...]
delle Me[...]
tignacco [...]
Una [...]
Nel gior[...]
del suic[...]
Rabatta [...]
il prof. [...]
vico, si [...]
nunciata [...]
di parec[...]
vanni c[...]
non ha [...]
or sono [...]
questura [...]
dovere, [...]
Un f[...]
dra. A [...]
sea che [...]
Londra, [...]
elettrote[...]
U. Brow[...]
gratulaz[...]
Prob[...]
minist[...]
sottoseg[...]
verrà a [...]
del IV [...]
liano c[...]
settemb[...]
Cont[...]
striac[...]
al coma[...]
nieri il [...]
23 di G[...]
apparten[...]
stanza a[...]
tenuta f[...]
del Iud[...]
voratore [...]
Disse [...]

IL SUICIDIO D'UN VECCHIO BANDAIO

Ieri verso le ore 11 e mezza i coniugi Minotto abitanti in via A. L. Moro n. 9. mentre stavano in cucina alestendo il desinare, udirono un forte tonfo provenire dalla camera abitata dal loro conquilino Luigi Paolini, d'anni 71, bandaio.

Saliti al piano superiore bussarono ripetutamente e non ricevendo risposta penetrarono nella camera.

Il Paolini giaceva steso a terra presso il letto. Aveva il volto paonazzo, gli occhi sbarrati.

I Minotto credendo fosse stato assalito da un improvviso malore si avvicinarono, lo scossero, e solo allora s'accorsero d'una cordicella che stringeva il collo dell'infelice, ormai freddo cadavere.

Avvertita la P. S. si recarono sopraluogo il delegato Minardi con due agenti e un medico.

Constatato il decesso, fu rovistata la camera. Su una sedia fu trovato un biglietto su cui era scritto pressapeco così:

Mi sono suicidato perchè i miei occhi non vedono più.... Lascio tutta la mia roba che si trova nella mia stanza ai proprietari della casa. Scusate signori.

Nel biglietto il suicida esprimeva dei cattivi auguri all'indirizzo della figlia-

Il Paolini non aveva in questi ultimi giorni, mai dato segno dei tristi propositi che nutriva. Solo era diventato un po' più tetro e taciturno.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

A Nevea. Riceviamo: «Ecco la prima missiva della stagione da Nevea la bellissima. La notizia vi arriverà forse tardi, ma meglio tardi che mai. Domenica dunque fu battuto l'ultimo chiodo del Ricovero-Albergo della Alpina; erano presenti alla cerimonia il cav. Rodolfo Burghart, il simpatico maggiordomo degli alpinisti friulani, il sig. Marcelliano Canciani pittore di quadri e per la circostanza di camere, il signor Ermacora e l'amico Bassi, Giacomo Bassi sovraintendente e gran cacciatore di Nevea.

La cerimonia ebbe per epilogo uno spuntino cumulativo di tutti i lavoratori dell'Albergo con lo spumante e i brindisi. Dalla spianata dall'Albergo tornammo a salutare i vecchi amici: ecco il Montasio che da qui appare come immane pachiderma, il Sarte, il Belapic, il Povis, il Rabon, il Grignadul e tutti quanti alti solenni immoti che ci guardano e sorridono sotto il sole.

In verità vi dico che mai Nevea è stata più verde e più fresca. Sembra che abbia voluto farsi quest'anno ancora più bella per festeggiare la venuta dell'Albergo, del nostro caro Albergo alpino lindo e pulito, celato nel bosco e purè dominante la conca e la valle...

Lo stesso

Dall'Albergo di Nevea 18 luglio.

Festa popolare a Cervignano. Ci scrivono:

A vantaggio della Lega Nazionale, è stata organnizzata qui anche quest'anno, una grandiosa festa popolare per domenica 29 agosto.

Cartoline. Ne escono di nuove si può dire ogni giorno per fiere, beneficenze, commemorazioni. Bella veramente per le vignette disegnate con buon gusto è la cartolina, uscita ieri, delle Mostre Agricole Riunite di Martignacco nel prossimo mese di settembre.

Una denuncia che non esiste. Nel giornale di mercoledì, a proposito del suicidio della disgraziata Amalia Rabatta di Gorizia, domestica presso il prof. Bongiovanni, Bibliotecario civico, si diceva che questi l'aveva denunciata tre mesi sono quale autrice di parecchi furti. Ora il prof. Bongio vanni desidera che si sappia ch'egli non ha denunciato mai i furti patiti or sono tre mesi dalla domestica. La questura è intervenuta, come era suo dovere, dopo il suicidio.

Un friulano diplomato a Londra. Al celebre politecnico di Battersea che fa parte dell'università di Londra, ha conseguito il diploma di elettrotecnico, il giovane sig. Giacomo U. Brovedani di Villa Santina. Congratulazioni.

Probabile visita di un viceministro. Dicesi che l'on. Sanarelli sottosegretario di stato all'agricoltura, verrà ad assistere all'inaugurazione del IV Congresso pellagrologico italiano che si terrà qui nel prossimo settembre.

Continuano i disertori austriaci. Anche oggi fu accompagnato al comando della stazione dei Carabinieri il soldato Fabian Giuseppe di anni 23 di Giuseppe, nativo di Gorizia. Egli apparteneva al 79 regg. fanteria di stanza a Trieste; disertò sabato sera in tenuta festiva e giunse ieri a Villanova del Iudri. Ci disse che è speciale lavoratore in cisterne.

Disse d'essere disertato perchè è preferibile la vita del galeotto a quella di essere italiano, e dover fare il soldato sotto l'Austra.

Le ferite accidentali. Ricorsero all'Ospitale per essere medicati: Buttolo Giovanni d'anni 69, di Resia, girovago avendo riportato una ferita lacera contusa al mento; Virco Guido di anni 20 di Udine, operaio, per scottature di II grado al terzo inferiore della coscia sinistra; Balvan Mario di anni 19 di Federico, operaio per scottatura di II grado alla gamba sinistra; Arduino Giuseppe di anni 8 di Udine, allievo al Collegio Renati, per ferita lacero contusa alla fronte in seguito a caduta; Martinez Giovanni di anni 27 di Mattia, di Varmo, fuochista, per ferita lacera in corrispondenza dell'articolazione del mètacarpo falangeo del dito mignolo della mano destra; Manzutti Francesco d'anni 50 agricoltore di Godia, per ferita alla regione polmonare della mano destra con arma da punta.

Tutti guariranno in dieci giorni salvo complicazioni.

Un mendicante trovato morto Questa mane nei pressi di S. Gottardo, e precisamente nel fosso che costeggia la strada, fu trovato il cadavere di certo Piellich Giovanni fu Giovanni d'anni 59, da Resia, mendicante. Si ritiene che il vecchio sia stato colpito da paralisi.

Un bambino in gravissimo stato. Stanotte venne ricoverato al nostro ospitale il bambino di 4 anni Massimo Di Stefano, caduto, a Moruzzo, da un fienile alto da terra parecchi metri. Il medico locale dott. Solero gli riscontrò la frattura della regione frontale sinistra. Il povero bambino venne accolto di urgenza all'ospitale; il suo stato è gravissimo.

STELLONCINI DI CRONACA

Le vergini muse ai bagni

L'ingegnere G. Ceri manda alla *Gazzetta dell'Emilia* alcuni versi d'occasione, che affrontiamo coraggiosamente, con la speranza di arrivare fino in fondo:

Donzelle floride
Che andate al mar,
Propizio siavi
Il marinar.

Nell'onde tepide
Letizia è star
Con baldo giovan
Bel marinar.

E diguazzandovi
Giova il mostrar
I fianchi agevoli
Al marinar.

Ed altre turgide
Bellezze rar,
Che il core infiammino
Del marinar
Etc. Etc.

Se l'ing. Ceri costruisce le case come le quartine, stiamo freschi!

Voci del pubblico

Chi le ha ordinate e perchè furono permesse?

Avete visto le porte che hanno messo al nuovo ufficio sull'angolo del Palazzo della Cassa di Risparmio, dove ora prima il negozio Bardusco? Sono di quelle porte in ferro a lasagne sovraposte che fanno il chiasso enorme la mattina e la sera, ma non presentano maggiore sicurezza delle porte solide di legno dei negozi di gioielliere e simili.

Mi dà sorpresa che la Cassa di Risparmio, che si è resa così benemerita dell'edilizia cittadina con le agevolazioni per la costruzione della Casa del Comune, abbia rovinato l'estetica (lasciatemi dire così) d'uno dei più belli nostri palazzi. Io non faccio davvero i miei complimenti a chi ha presieduto quel lavoro.

Perchè, ripeto, se l'ha fatto per sicurezza, le porte di ferro non ne danno una maggiore delle porte di legno che sono tutto in torno al palazzo e armonizzano con le linee severe e poderose dello stesso; se l'ha fatto per risparmiare sulla spesa, mi dispiace di dire che per pochi baiocchi un florido istituto com'è la nostra Cassa di Risparmio non doveva deturpare l'angolo più in vista del suo palazzo.

Domando io: C'è un ufficio edile a Udine? E se c'è, perchè permette simili deturpazioni? *ff.*

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 luglio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.31
» 3 1/2 % (netto)	»	103.60
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1371.50
Ferrovie Meridionali	»	681.25
» Mediterranee	»	412.50
Società Veneta	»	209.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	504.50
» Meridionali	»	360.75
» Mediterranee 4 %	»	506.50
» Italiane 3 %	»	359.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	508.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	505.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	509.—
» » » » 5 %	»	514.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » » 4 1/2 %	»	520.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.16
Londra (sterline)	»	25.23
Germania (marchi)	»	123.43
Austria (corone)	»	105.17
Pietroburgo (rubli)	»	266.64
Rumania (lei)	»	99.50
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.75

ULTIME NOTIZIE

BRIAND AL LAVORO

Parigi, 23 (*ore 8*). — *Briand non avendo potuto conferire iersera coi personaggi politici che si proponeva di consultare sulla situazione parlamentare li vedrà stamane.*

79 VOTI CONTRO LO ZAR

Londra, 23. — (*Comuni*), *La riduzione dei crediti del bilancio degli esteri richiesta in segno di protesta contro la visita dello Zar è respinta con voti 187 contro 79.*

(Stefani)

L'apertura della Dieta

e Consiglio comunale di Trieste

Trieste, 22. — Stasera ebbe luogo l'apertura del nuovo nuovo Consiglio comunale, che è anche Consiglio (Dieta) provinciale.

Il governatore Hohenlohe portò il saluto alla Dieta invitando il consigliere anziano ad assumere la presidenza. Il consigliere Budinich (l'unico italiano conservatore) aprì la seduta facendo un evviva all'Imperatore e facendo appello alla concordia. Quindi fu eletta la commissione per la verifica dei poteri.

La minoranza slava interpellò poi il governatore chiedendo si faccia la luce sugli incidenti recenti alla corsa ciclistica (ove i ciclisti italiani trovarono la strada seminata di chiodi e barricata di carretti ad opera dei contadini slavi), affermando che i contadini furono calunniati dalla stampa italiana.

Il pubblico della Galleria protesta vivamente contro l'oratore slavo.

All'uscita, dopo la breve seduta, viene fatta una clamorosa dimostrazione ai liberali col grido: «Viva Trieste italiana.

Mercati d'oggi

Frutta		*al Quintale*		
Pere	da	6.—	a	20.—
Pesche	»	15.—	»	40.—
Albicocche	»	10.—	»	22.—
Prugne	»	5.—	»	8 —
Pomi	»	5.—	»	8.—
Fichi	»	15.—	»	—.—
Legumi				
Pomidoro	»	30.—	»	—.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73